

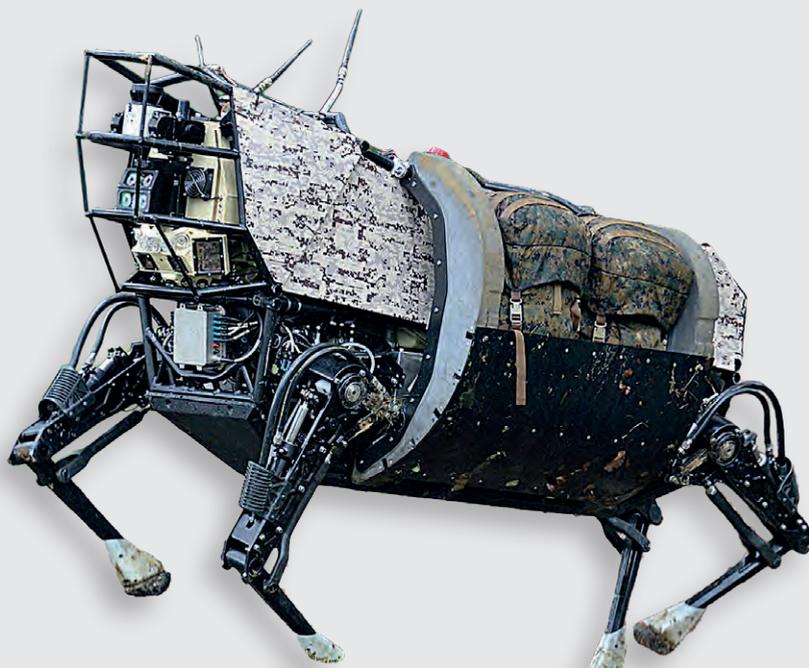
NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

Storia Militare Contemporanea

a cura di
PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birthacas, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Marco Gemignani, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Gioacchino Strano, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Fiocchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare
Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)
Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma
Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare
(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma
info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma
www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 978-88-9295-585-1

NUOVA

ANTOLOGIA



MILITARE

RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

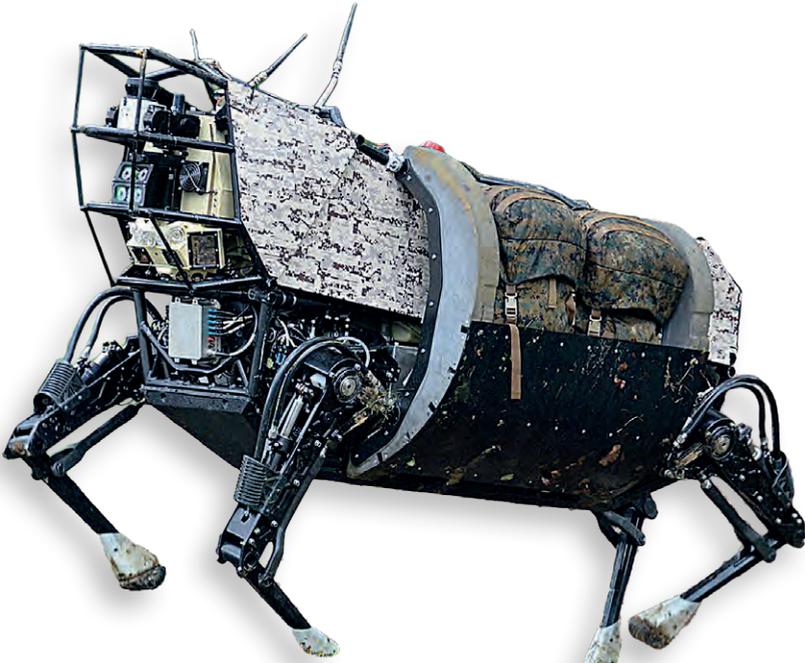
N. 3
2022

Fascicolo 12. Novembre 2022

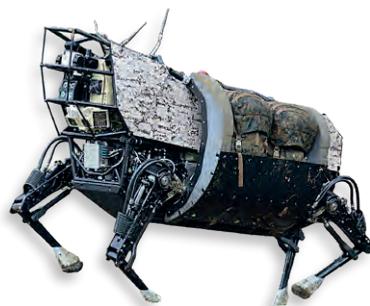
Storia Militare Contemporanea

a cura di

PIERO CIMBOLLI SPAGNESI



Società Italiana di Storia Militare



Legged Squad Support System robot prototype, 2021, DARPA image.
Tactical Technology Office, Defense Advanced Research Projects Agency,
U.S. Department of Defense, 2012 (wikipedia commons)

LUIGI SCOLLO

***Le Mitragliatrici dell'Esercito Italiano.
Storia, impiego tattico e caratteristiche tecniche
dal 1945 ai giorni nostri.***

Itinera, Bassano del Grappa, 2022, pp. 272, € 39,00



Molte opere hanno trattato estesamente dell'armamento dei soldati italiani nelle due guerre mondiali e nel secondo dopoguerra con particolare riferimento alle armi individuali. Uno tra tanti l'ottimo volume di Nicola Pignato e Filippo Cappellano sull'armamento della fanteria italiana nella Seconda Guerra Mondiale. Un argomento che invece appariva fin ora poco esplorato era quello relativo alle armi automatiche di reparto dal 1945 ad oggi. Le mitragliatrici, dalla loro comparsa nell'ultimo scorcio del XIX secolo hanno incarnato l'essenza della guerra industriale. Per la prima volta la tecnologia bellica metteva a disposizione di un singolo soldato la possibilità di erogare una continua pioggia di proiettili in grado di stroncare a distanza l'attacco più coraggioso e risoluto.

La fine della Seconda Guerra Mondiale

NAM, Anno 3 – n. 12
DOI: 10.36158/978889295585136
Novembre 2022



vide l'Italia uscire sconfitta da quella tragedia, con le proprie Forze Armate fortemente limitate negli armamenti disponibili. La partecipazione alla Guerra di Liberazione e l'azione delle formazioni partigiane resero meno dure le condizioni del trattato di pace, che risparmiarono all'Italia il destino della Germania, sottoposta ad occupazione militare per nove anni. Tuttavia dal 1945 al 1949 le Forze Armate furono in sostanza idonee ai soli compiti di sicurezza interna, operando nelle aree più contese e turbolente del territorio nazionale come il Nord Est e la Sicilia. Fu quindi giocoforza riutilizzare le armi automatiche già in dotazione al Regio Esercito durante il conflitto come il mitragliatore Breda Mod. 30 e le mitragliatrici Fiat 14/35, Breda Mod. 37 e Mod. 38 per carro armato, che andarono a integrare gli ottimi "BREN" britannici forniti ai Gruppi di Combattimento.

L'adesione alla NATO del 1949 e la Guerra Fredda che contrappose i due Blocchi in Europa per 40 anni, cambiò radicalmente il quadro della nostra difesa e contribuì al primo ammodernamento dello strumento militare nazionale. L'ingresso nell'alleanza atlantica vide giungere sostanziose quantità di armi, mezzi ed equipaggiamenti di costruzione statunitense. Il calibro più diffuso divenne lo statunitense 30-06 (7,62x63) usato sia per il fucile mitragliatore B.A.R., sia per la Browning M1919 A4 per i veicoli corazzati. Venne pure adottata l'ottima

mitragliatrice pesante Browning M2 cal. 12,7, tutt'ora in servizio. Questo non significò la sparizione delle armi più anziane. Le unità mobili, quello che si chiamava "Esercito di Campagna" adottarono i materiali nuovi, mentre le unità territoriali e quelle d'arresto mantennero in servizio molte delle armi della Seconda Guerra Mondiale.

All'inizio degli anni Sessanta la NATO intraprese un'opera di standardizzazione dell'armamento della fanteria introducendo il cal. 7,62 x 51. Questo comportò l'adozione di una nuova famiglia di armi automatiche: l'ottima mitragliatrice tedesca MG42/59 e la mediocre M73 per i mezzi corazzati. L'Aviazione Leggera dell'Esercito adottò anche la mitragliatrice Minigun M 134 a canne rotanti nello stesso calibro, rivelatasi estremamente efficace nei combattimenti nel Sud Est Asiatico. Negli anni 80 si ravvisò l'esigenza di semplificare la catena logistica e la MG 42 andò a sostituire la M73 sulla linea carri M60 e la radiazione di questo MBT nel decennio successivo decretò l'abbandono anche della M85 in cal.12,7 che fu rimpiazzata dalla M2 più affidabile e diffusa.

Gli anni della Guerra fredda videro in sostanza le Forze Armate Italiane impiegate raramente in operazioni, fatte eccezioni per l'invio di un ospedale da campo in Corea, quello di personale come osservatore delle Nazioni Unite e la missione della Forza Multinazionale di Pace in Libano. Tutte missioni in cui situazioni di combattimento, quando avvennero, ebbero fisionomia del tutto episodica.

La caduta del Muro di Berlino e il collasso dell'Impero sovietico inaugurò una nuova fase, ossia quella del "Nuovo Ordine Mondiale" a guida USA. Si rese necessaria la trasformazione da un esercito di leva destinato alla difesa dei confini nazionali, ad uno di volontari più adatto alla condotta di operazioni all'estero.

L'Italia adottò, al pari di altri Paesi alleati, il calibro 5,56 che per le armi di reparto significò l'introduzione in servizio della mitragliatrice leggera MINIMI, affiancata per qualche anno da una poco riuscita versione pari calibro dell'MG 42/59. Le missioni nei Balcani e in Somalia videro l'Esercito impegnato in missioni più impegnative e in contesti più rischiosi.

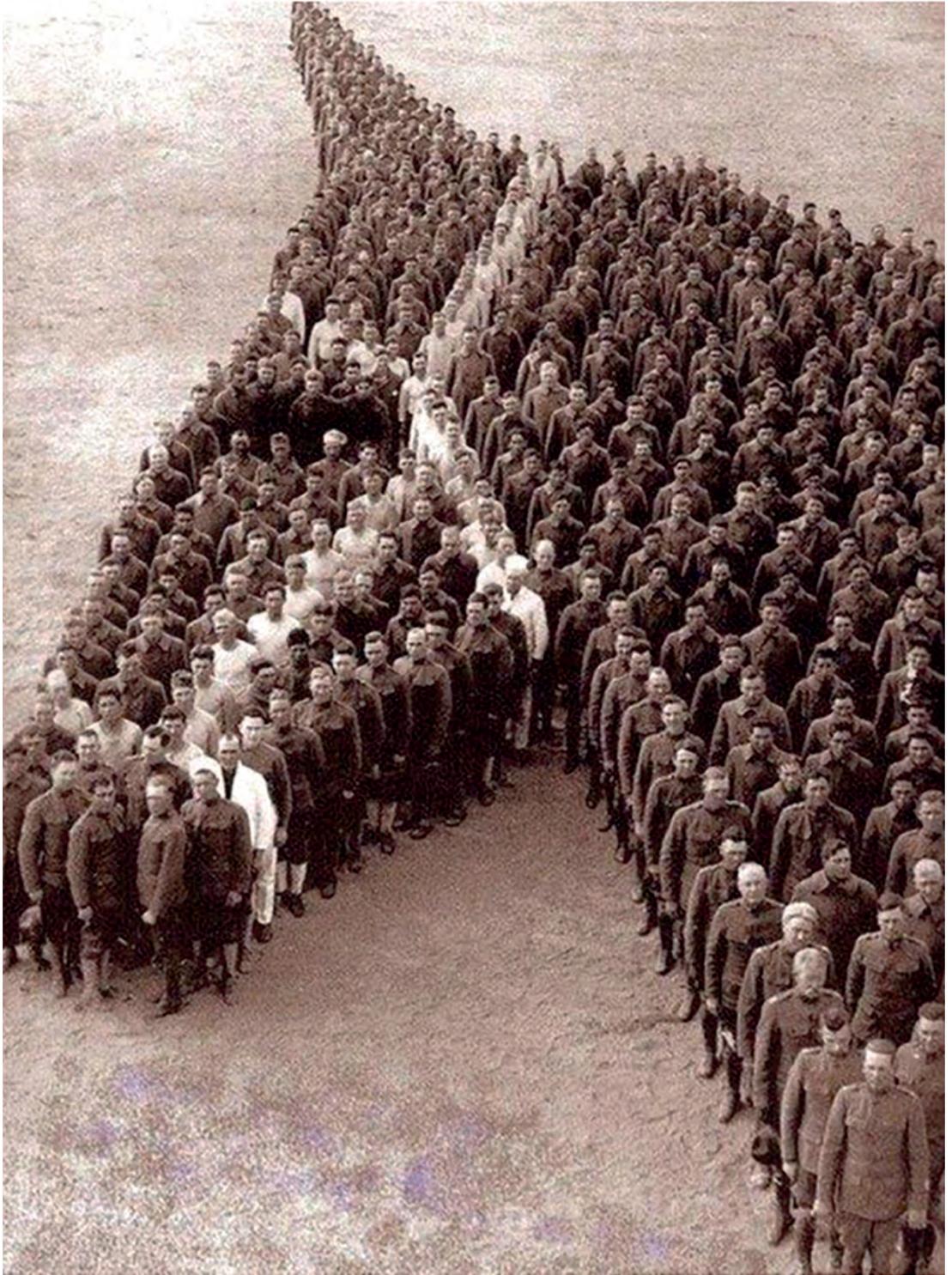
Siamo giunti al nuovo secolo, ben più turbolento della seconda metà del precedente: dopo l'11 settembre 2001, le operazioni in Iraq e in Afghanistan costituirono un severo banco di prova per le nostre unità, con il ricorso a combattimenti non più episodici ma significativamente più frequenti.

La maggiore frequenza degli scontri vide accanto alle armi più affidabili già citate, anche nuove mitragliatrici come la MINIMI Mk 48, la Browning M3 M e la nuova Minigun M134 D per gli Elicotteri.

Se questa è stata l'evoluzione delle armi automatiche dell'Esercito negli ultimi sessanta anni, il futuro molto probabilmente riserverà alle mitragliatrici la stessa importanza nell'ambito del combattimento tra fanterie. Sono peraltro già emerse alcune tendenze che tocca evidenziare. La prima è quella di trovare il giusto compromesso tra l'efficacia delle munizioni e il peso dell'arma. Il cal. 5,56 si è rivelato non ottimale nel caso di ingaggio di bersagli protetti da ripari o nel caso di azioni contro veicoli. Le odierne tendenze vedono l'affermazione di calibri intermedi tra il 5,56 e il 7,62, più potenti, capaci di maggiore penetrazione e di gittate utili superiori. Quanto al peso, si punta ad avere armi che non superino i 7 kg, in modo da aumentarne la portabilità specie per i reparti di fanteria leggera. Con questi accorgimenti una mitragliatrice di squadra con 350 cartucce verrebbe a pesare quanto un'arma di vecchia generazione di pari calibro senza munizioni. La seconda è quella relativa agli apparati di puntamento che consentano di battere i bersagli fin dalla prima raffica accrescendo la letalità e diminuendo il consumo di munizioni.

L'opera esamina in modo compiuto le modalità di impiego tecnico e tattico delle armi automatiche e il loro utilizzo sui veicoli e aeromobili della Forza Armata. Affronta e spiega per ciascuna arma i meccanismi, il funzionamento, le dotazioni e i dati tecnici che la caratterizzano. A ciascuna mitragliatrice è dedicato uno specifico capitolo che diventa una vera e propria monografia. Non poteva infine mancare una carrellata di accurate tavole uniformologiche, opera del notissimo disegnatore Pietro Compagni che ripercorrono le uniformi dei militari italiani dagli anni dell'immediato dopoguerra al XXI secolo. Il tratto e i toni di colore rendono visivamente in modo efficace l'aspetto dei soldati nelle diverse aree addestrative e nei Teatri di operazioni.

VIRGILIO ILARI



650 Officers and Enlisted Men of Auxiliary Remount Depot N° 326 Camp Cody, N. M., In a Symbolic Head Pose of "The Devil", Saddle Horse ridden by Maj. Frank Brewer, remount commander / Photo by Almeron Newman, *Rear 115 N. Gold Ave., Deming, N.M.*.(1919)
Library of Congress Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA

Storia Militare Contemporanea

Articoli / Articles

- *Oltre Enrico Rocchi. Cultura e storiografia dell'architettura militare per il XXI secolo,*
di PIERO CIMBOLLI SPAGNESI
- *L'Affaire Ullmo. La trahison de l'officier de marine Ullmo en 1908. Comme un écho déformé de l'Affaire Dreyfus,*
Par BERNARD HAUTECLOQUE
- *The Battle of the Lys. The Uncovered History,*
by JESSE PYLES
- *The Goennert Plot: An Attempted Entente-Sponsored Coup in Austro-Hungarian Tianjin and Shanghai in 1917,*
par MATHIEU GOTTELAND
- *Le Potenze vincitrici e il controllo del commercio di armi nei primi anni Venti. I limiti della cooperazione internazionale,*
di LORENZO FABRIZI
- *La città militare di Roma a La Cecchignola e i piani per la crescita industriale della Capitale nella prima metà del XX secolo,*
di CRISTINA VENTRELLI
- *The Shanghai Incident (1932). An Analysis Based on Some New Italian Sources,*
by ROCCO MARIA COLONNA
- *De la calle a la trinchera. El frente como escenario de lealtad y compromiso de la Guardia Civil en la Guerra Civil Española,*
por JAVIER CERVERA GIL
- *World War Two and Artillery,*
by JEREMY BLACK
- *Africa Settentrionale 1940-1941. Una rilettura della guerra nel deserto tra Jomini e Boyd,*
di BASILIO DI MARTINO
- *German Plans for an Invasion of Sweden in 1943: A Serious Endeavour?,*
by PAOLO POZZATO and MARTIN SAMUELS
- *Le navi bianche. L'evacuazione dei civili italiani dall'Africa Orientale,*
di DECIO ZORINI
- *SOSUS. I sistemi americani di sorveglianza idroacustica sottomarina sviluppati durante la guerra fredda,*
di MARIO ROMEO
- *Insurgencia y contrainsurgencia: la guerra de guerrillas de los cristeros y la estrategia para combatirla usada por el ejército mexicano (1926-1929),*
por JUAN GONZÁLEZ MORFÍN
- *Tre lenti sul conflitto religioso messicano. Lo sguardo del British Foreign Office, de La Civiltà Cattolica e del mondo cattolico belga,*
di FEDERICO SESIA

Studi e Documenti

- *Operazioni aviotrasportate in Sicilia. Genesi ed effetti,*
di CARMELO BURGIO
- *Il codice etico delle Forze Armate russe nella guerra moderna e contemporanea,*
di NICOLA CRISTADORO
- *Battlefield Tour e Staff Ride. Concetto, Organizzazione e Condotta- Guida allo studio professionale delle operazioni militari,*
di LUGI P. SCOLLO

Recensioni / Reviews

- JEREMY BLACK, *Land Warfare Since 1860*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- MICHAEL M. OLSANSKY, *Militärisches Denken in der Schweiz im 20. Jahrhundert*
(di GIOVANNI PUNZO)
- FABIO MINI, *Le Regole della Guerra.*
(di MATTEO MAZZIOTTI)
- HENRI ORTHOLAN, *L'armée austro-hongroise 1867-1918*
(par TOTH FERENC)
- GERHARD ARTL *Ortigara 1917.*
(di PAOLO POZZATO)
- FILIPPO CAPPELLANO, *Dalla parte di Cadorna.*
(di PAOLO POZZATO)
- MICHAEL EPKENHANS ET AL., *Geheimdienst und Propaganda im Ersten Weltkrieg.*
(di GIOVANNI PUNZO)
- RICHARD VAN EMDEN, *Boy Soldiers of the Great War*
(by RÓBERT KÁROLY SZABÓ)
- LINO MARTINI, *Cronaca di un dissenso.* (di MARIO CARINI)
- ALBERTO MONTEVERDE, PAOLO POZZATO, *Camillo Bellieni ed Emilio Lussu.*
(di VIRGILIO ILARI)
- MASSIMO GUSO, *Italia e Giappone (1934-52)*
- JAMES PARRIS, *The Astrologer: How British Intelligence Plotted to Read Hitler's Mind*
(di GIOVANNI PUNZO)
- JOSEPH WHEELAN, *Bitter Peleliu.* (by JEREMY BLACK)
- MAURIZIO LO RE, *Il settimo mare* (di MARIO CONCIATORI)
- THOMAS VOGEL, *Der Zweite Weltkrieg in Italien 1943-45*
(by PASCAL OSWALD)
- PAOLO POZZATO - FRANCESCO TESSAROLO, *Guerriglia e controguerriglia tedesca*
(di GASTONE BRECCIA)
- JOHN NORRIS, *The Military History of the Bicycle:*
(di Riccardo CAPPELLI)
- LUGI SCOLLO, *Le Mitragliatrici dell'Esercito Italiano.*
(di VIRGILIO ILARI)
- CARMELO BURGIO, *I ragazzi del Tuscania.* (di PAOLO POZZATO)
- ALESSANDRO CECI (cur.), *Afghanistan*
(di VIRGILIO ILARI)
- *La Cina e il Mondo.*
(di ELEONORA ZIMEI)
- BASILIO DI MARTINO, *La Regia Aeronautica nel Dodecaneso*
(di VINCENZO GRIENTI)
- VINCENZO GRIENTI ET AL., *In Volo per la Vita*
- ROBERTO CHIARVETTO e MICHELE SOFFIANTINI, *A sud del Tropico del Cancro.* (di V. GRIENTI)
- SYLVAIN CHANTAL, *Turco*
- THOMAS BOGHARDT, *Covert Legions:* (di ILYA D'ANTONIO)
- *Storia dell'intelligence, rassegna bibliografica*
(a cura di GIUSEPPE PILI)